

IERI MANIFESTAZIONI NELLE NOVE PROVINCE DELL'ISOLA

L'Anci incontra i prefetti e prepara la marcia su Roma

Delegazioni di sindaci siciliani hanno incontrato, ieri mattina, i prefetti delle province siciliane per consegnare simbolicamente e in segno di protesta le fasce tricolori. L'Anci Sicilia ha organizzato e promosso la manifestazione per mantenere alta l'attenzione sui problemi (derivanti dal decreto 78 in discussione al Senato e dalla vicenda dei precari) che rischiano di mettere in ginocchio molte amministrazioni locali e mandare in crack diversi comuni. E, senza risposte o segnali tempestivi, i sindaci sono pronti a «marciare» su Roma e organizzare una manifestazione nella Capitale martedì prossimo. Il premier, dal Brasile; ha promesso delle modifiche alla manovra ma sarà necessario attendere il suo ritorno per capire

dove il governo vorrà intervenire. A Palermo, ieri, una decina di amministratori, guidati da Giuseppe Siviglia, Vincenzo Di Girolamo e Mario Emanuele Alvano, rispettivamente vice presidente vicario, vice presidente e segretario generale dell'Associazione dei comuni siciliani, sono stati ricevuti in prefettura facendosi portavoce dei disagi degli enti locali e sottolineando i gravi problemi di ordine pubblico che si accompagnano ad un progressivo dramma sociale. Durante l'incontro, cui hanno preso parte, tra gli altri, anche i sindaci dei comuni di Corleone, Termini Imerese, Vicari, Petralia Sottana, Prizzi, Lascari e Chiusa Scalfani, Giuseppe Siviglia, anche in qualità di sindaco di San Giuseppe Jato, ha ribadito che: «La manovra finanziaria, oltre ad

operare un pesantissimo taglio dei trasferimenti ai comuni, inasprisce il sistema sanzionatorio per chi viola il patto di stabilità, costringendoci a sbattere la porta in faccia ai precari che, da oltre vent'anni, lavorano nella pubblica amministrazione». «Non rinnovare il contratto a queste persone significa non essere in grado di offrire alle città i servizi essenziali», ha aggiunto.

«Stiamo chiedendo», ha aggiunto Mario Emanuele Alvano, «per i comuni siciliani l'attenzione dovuta ad una situazione così drammatica, tenuto conto che oltre al taglio dei fondi e alle sanzioni aggravate, a differenza del resto d'Italia, la Sicilia si trova a fare i conti anche con un bacino di precari che, in molte amministrazioni, garantisce servizi vitali per i cittadini».